

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
 semestrale ... 12
 trimestrale ... 6
 mese ... 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gargli, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovechio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate ne- rologie, atti di ringraziamento, réclames, articoli comunicati, se non a paga- mento anticipato da unirsi alla lomanda di inserzione.

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al- lessò, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per car- oolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, e non a chi ne avesse anticipato l'im- porto, calcolandosi ogni copia cent. 10

A PROPOSITO!

Dicevamo ieri che, pur andando alla ricerca, difficile sarebbe rinvenire l'Uomo di Stato, che eguagliar possa la nomea di Francesco Crispi qual primo Ministro d'Italia.

Questa nomea non l'abbiamo imma- ginata noi, alieni da vulgari adulazioni come da insulti codardi. Non abbiamo noi a Crispi attribuito qualità eminenti, ed almeno quelle necessarie per l'alto ufficio. Da anni ed anni, ragionando con Deputati e Pubblicisti, ci persuade- lemmo, essere questo il convincimento vero; e se indubitato considerando, dopo quanto Depretis, i maggiori della Si- nistra storica, più ancora risulterebbe guardando all'antica Destra, i cui capi Lanza, Sella, Minghetti, Spaventa ed altri egregi sono tutti scomparsi, ed appena si mostra oggi il Marchese di Rudini.

Eppure, allo scopo d'uscire dalle presenti difficoltà, oltre ad di Rudini, alcuni ci parlano del Senatore Saracco del generale Ricotti; mentre altri pe- rebbero credere alla possibilità dell'on. Brin o dell'on. Zanardelli.

E' ieri un autorevole Giornale, la Perseveranza, insisteva perchè, dimes- siosi Crispi, al Saracco affidato fosse il compito delle prossime elezioni; mentre altri vorrebbero una crisi almeno par- diale del Ministero, con la sostituzione a esso di Senatori.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

— Aspetta!... Quando noi arrivammo innanzi ad Ain Oussera, era troppo tardi. Gli arabi si erano impadroniti del nostro Ospizio. Esso ardeva... e dovun- que in mezzo ai cortili, entro le ca- mere, quei banditi assassinavano i va- lorosi a colpi di yatagan o di pistola... I primi cacciatori piombarono sopra e li sciebelarono. Che soldati! i miei, mio camerata!

— In un batter d'occhio, gli arabi sor- presi, furono fatti a pezzi. La carneficina cambiò di forma. In luogo di banditi, assassini della povera gente, erano dei giustizieri che suppliavano gli as- sassini in pieno incendio.

— No, non è ancor tutto, sciamò una voce siriana, quella di Arichita e bisogna dirlo, soggiunse la mahonese.

Il signor de Saultray si borbottò: — L'argomento della tela è sufficientemente indicato.

Ma con la sua ardittezza di vecchia nutrice, cui tutte vien perdonato, ella proseguì:

— Se voi non lo dite, lo dirò io.

— Continuate mio colonnello, conti- nuare, disse Roberto.

Il colonnello alzò le spalle.

— Ma tutti voi sapete la fine.

— Non già il signor Roberto, osò dire Elisa.

Il colonnello allora proseguì:

— Il mio luogotenente in prima, un

Ma, tra i Giornali d'Opposizione, corre pur la voce della possibilità del Marchese di Rudini, non però accom- pagnato dai compagni della tetrarchia, bensì rinforzato da elementi senatorii. E lo si vuol dedurre da una intervista che venne interpretata secondo lo spi- rito conservatore.

Curiosi sono certi commenti a questa intervista, e lode tributasi al Marchese di Rudini da coloro, i quali in passato furono così poco indulgenti con lui! Come è assai curioso il voltafaccia di altri riguardo Brin e Zanardelli!

Ma in tutte queste ipotesi, e nella ricerca d'un Uomo di Stato, non si va più oltre a vifatte risurrezioni. Il che prova la verità del nostro assetto di ieri, e torna propizio all'onorevole Crispi. Contro il quale, se incessante è il la- vorio demolitore, per la stessa viru- lenza degli attacchi potrebbe riuscire ad effetto opposto, poiché ormai si diffonde il convincimento trattarsi più che di questione di moralità, di una questione politica, ed essere l'on. Crispi aversato pel bene che fece piuttostochè per le accuse vecchie e nuove, che ancora sono oggetto di irrose polemiche.

Però se il bardo della Democrazia gli ha scaraventato una requisitoria da ri- gido inquisitore, ecc., per la lettera ieri pubblicata, sappiamo che Giosuè Carducci, cui i Liberali purissimi acclamarono sempre qual Poeta sovrano, ha voluto consolare Francesco Crispi con parole che suonano agli avversarii aspra ram- pogna.

Noi, frammezzo a cotante dissonanze, funzioniamo unicamente come cronachi- sti in questo periodo burrascoso per l'Italia. Noi non pretendiamo esigerci a giudici, quando per equa sentenza do- vrebbe dipanare ispida matassa e con- siderare secondo il loro valore tanti e- lementi cozzanti e contraddittorii.

Che cosa possa uscire dalla confusione presente, non ancor è dato di pronosti- care. Quello che, però, ci sembra certe si è che alla variopinta Opposizione non sarà acconsentita la regia fiducia, né il Re la considererà quale un risultato genuino delle lotte parlamentari.

Ad ogni modo, come preavvisammo, tra non molti giorni la Corona si deci- derà sull'arduo problema. Ed il Paese

ne sarà contento, dacchè troppo penosa gli è la indeterminazione attuale, per cui sembra sospesa in Italia ogni attività politica. G.

Facilitazioni per l'applicazione della tassa sui fiammiferi.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il de- creto, col quale il ministro delle finanze, in attesa di apposito regolamento, com- pleta e riunisce le norme per l'appli- cazione della tassa dei fiammiferi.

Sono istituite nuove marche da un terzo e da due terzi di centesimo; e la marca da mezzo centesimo, oltrechè da sola, potrà essere usata congiunta alle marche da 1, 2, 3 centesimi. Final- mente si distribuiranno apposite marche da 15, 25, 35 millesimi di bra.

Nelle liquidazioni di tassa sulle ri- manenze e nei casi in cui è ammesso il pagamento sulla quantità complessiva, si applicherà la tolleranza di nu- mero nella misura massima del 10 per cento, oltre l'abbuono del 5 per cento della tassa.

I fabbricanti saranno indennizzati delle marche deteriorate o distrutte per causa di forza maggiore.

Sono stabilite modalità perchè i fab- bricanti, senza anticipare il pagamento, abbiano le marche occorrenti pel la- voro di quaranta giorni. I versamenti della tassa nelle località sprovviste di ufficio di registro si faranno con vaglia postale a spese dell'amministrazione.

Si prolunga il termine per la utiliz- zazione di involuceri di capacità non corrispondenti alle varie aliquote di tassa; si limitano i lavori di adatta- mento delle fabbriche nella misura strettamente necessaria.

Quanto all'esportazione all'estero, le bollette a cauzione si rilasceranno nelle fabbriche, verso semplice garanzia per- sonale del fabbricante. I colli, anzichè legati con fune e piombati, si identi- ficheranno con marca per merci verifi- cate, e tutte indistintamente le dogane rilasceranno i certificati di scarico.

Le ultime notizie da Massava.

Tutto è tranquillo nell'Eritrea. I Dervisci sono sempre segnalati fra El Fasher ed Osobri.

Il Governatore, essendo informato che i Dervisci del Sudan ricevevano una quantità considerevole di armi per la via di Tripoli, incaricò il nostro am- basciatore a Costantinopoli di richia- mare l'attenzione del Governo turco sull'inconveniente.

La Turchia ha promesso formalmente di impedire che le armi da Tripoli va- dano al Sudan.

La Nocerina è eminentemente anti- turca.

Il memoriale del Comune di Trieste al Papa.

Tutti i giornali di Roma e molti delle altre città italiane commentano il me- moriale del Comune di Trieste al Papa, per chiedere che la Santa Sede — Reg- gitrice Suprema della Chiesa Cattolica — voglia prendere in benevola consi- derazione, con la paternità sua sollecitu- dine, le seguenti preghiere:

- I. che in tutte le chiese parrocchiali di città sia aumentato il numero delle prediche italiane;
- II. che nelle quattro chiese suburbane sia introdotta per lo meno una predica italiana nelle domeniche e feste;
- III. che in tutta la sacra officatura sia ripristinata la lingua latina;
- IV. che l'educazione dei giovani che si dedicano al sacerdozio sia tale da garantire la loro utilità nella città di Trieste.

I giornali triestini che riportarono questo memoriale ed i commenti dei giornali, vennero sequestrati. Nel Pic- colo della Sera, però, che usciva in se- conda edizione senza i commenti, il Memoriale fu riportato per intero.

Il Piccolo medesimo, accennata la voce che probabilmente il principe ar- civescovo di Gorizia sarebbe stato pre- gato dal Papa di fare un memoriale sulla questione ecclesastica a Trieste; soggiunge: A chi non sia perfettamente edotto delle nostre condizioni in mate- ria, questo divagamento può senza dub- bio apparire saggio ed opportuno; che cosa di più naturale, infatti, che un ar- civescovo sia chiamato ad investigare ed a riferire sulla condotta di un ve- scovo? — Ma noi, francamente non pos- siamo darvi un certo valore e senza di- scutere in proposito, narriamo sol- tanto un breve aneddoto.

Poco tempo addietro, nel treno pro- veniente dall'Italia, si trovava un no- stro egregio concittadino, consigliere municipale. Alla stazione di Gorizia, nella stessa carrozza in cui sedeva il consigliere, salirono monsignor Zorn, principe arcivescovo di quella archidio- cesi, e due prelati del suo seguito. Fra questi tre personaggi incominciò una brillantissima conversazione... in lingua slava e si prolungò talmente, che il consigliere, a cui quella musica non riusciva molto gradita, ad una stazione intermedia, si fece cambiare di carrozza. Giunto a Trieste, il consigliere vide mons. Zorn scendere dal treno e mons. Giavina, che lo attendeva, farsigli in- contro con le più festose accoglienze. I due pastori si abbracciarono con grande espansione, salutandosi in lingua slovena.

Se in tutto ciò, l'accoglienza festosa ed espansiva fatta da monsignor Gla- vina a mons. Zorn prova soltanto che fra i due prelati corrono intime rela- zioni d'amicizia, i saluti ed il dialogo

in lingua slovena provano molto di più. E non si potrà pretendere che si abbia un'eccessiva fiducia nell'imparzialità di giudizio di un arcivescovo slavo, chia- mato a pronunciarsi in una questione che pende fra un municipio italiano ed un vescovo slavo, suo intimo amico.

Troviamo riprodotto questo aneddoto, per sommi capi, in tutti i giornali di oggi, riassunto in un telegramma della Agenzia Stefani; perciò credemmo ri- portare la versione per esteso, affinché i lettori potessero meglio apprezzare la condizione di cose, fatta ai cattolici trie- stini di nazionalità italiana.

La "N. F. Presse", sulle voci di crisi nel ministero italiano.

La N. F. Presse scrive, in un arti- colo di fondo, quanto segue: «Dacchè si è sparsa la voce di un'imminente crisi nel ministero italiano e dacchè il nostro corrispondente romano, per in- formazioni avute ad ottima fonte, ce la conferma, pare a noi opportuno di ricercare chi possa essere il successore di Crispi. La scelta è dolorosamente meschina e in Italia è opinione gene- rale che nessuno dei quattro capi dell'opposizione possano succedere a Francesco Crispi. Il Cesare Crispi può soc- cumbere ai pugnali di carta dei con- giurati, ma certo è che Bruto Ru- dini e Cassio Cavallotti potranno cogliere la sua successione. Il nome di Saracco è ora sulle labbra di tutti. Egli è uno statista del massimo valore, un brav'uomo, la cui integrità nessuno dei suoi avversari ha osato mai tentar di offuscare.

Un ministro rumeno aggredito.

Bucarest, 3. Il ministro dell'istruzione Jonesco fu oggi vittima di una brutale attentato, commesso sulla sua persona da certo Draghicesco, caduto per la terza volta al concorso per un posto di professore al liceo. Il Draghicesco tenne prima al ministro un discorso violen- tissimo; quindi, non appena il Jonesco gli ebbe volte le spalle, egli, per di dietro, gli assestò un colpo. L'aggres- sione passa per essere alienato; fu avviato procedimento in suo confronto.

Prepotenza francese a Tunisi.

La colonia italiana a Tunisi si è ri- volta alla Consulta per essere protetta dalle persecuzioni del sig. Millet, mi- nistro residente della repubblica francese nella Reggenza. Il sig. Millet sarebbe in procinto di disporre che gli italiani siano senz'altro esclusi dagli appalti dei lavori pubblici non solo, ma che quegli intraprenditori francesi che ce- dessero in subappalto ad italiani i la- voratori a loro affidati, siano senz'altro esclusi da ulteriori concorsi.

— Io lavoro per voi... Ma voi non sapete di ciò che si tratta... io non ve lo dirò punto.

E a Fernanda che finiva col lasciarsi trasportar dalla collera:

— Se io mi chiudo nel mio studio, se io lavoro... gli è per un'alta ambi- zione. Io voglio diventate celebre... grande... lo voglio che si dica di voi: «E' la moglie di Marçay.

A tutto ciò ella non rispondeva pa- rola, o vi rispondeva facendo cambiar corso alla conversazione, colpita profon- damente dal fatto che Roberto non fa- ceva più caso del suo proprio titolo.

Contessa de Marçay, contessa! ecco ciò che invece più lusingava l'amor proprio e la vanità della giovane si- gnorina.

Elia soffriva quante volte pensava alla rigida inflessibilità del marchese di Ri- gny, che si era rifiutato di vedere sua madre, la figlia del taverniere, come egli sdegnosamente chiamava.

E soffriva ancora delle parole piene di collera, sfuggite a suo padre, che le avevano provato, come l'unione con quella beltà splendida, irresistibile che era stata sua madre, da lei venerata, avesse intralciato la sua carriera mili- tar., impedendo di far sfoggio delle sue stellette da generale, la grande ambi- zione del vecchio soldato.

Allevata in gran parte da Arichita, in lei era incessantemente cresciuto l'or- goglio, dalle leggende narrative della nutrice, dalla sua nascita, dai cenni della famiglia di suo padre.

Elia provava un intenso bisogno di conquistare per se stessa, il posto della gran dama, adulata, lusingata, festeg- giata dal gran mondo, posto che era stato negato a sua madre.

(Continua)

sguardi mandavan baglier, simili a quelli di vergine guerriera.

— E l'altra eri tu la mia buona A- richita, continuò il colonnello.... Fu il mio luogotenente che l'ha ricondotto in gr-ppa del suo cavallo.

— Per Giove! quali uomini eravate vejjaltri, mio colonnello!

— Il mio luogotenente era tuo padre.

— Patatracl! sciamò di nuovo Roberto.

— Che dici tu?

— Dico... che è ben schiacciata la parte di figlio d'eroe.

— Ma poiché tu non hai voluto so- stenere la sua reputazione, sciabolando gli arabi come lui, bisognerà bene far- tene una, ragazzo mio...

— Dipingendo l'Ospizio per le Caro- vane di Ain Oussera — interruppe Ro- berto.

— A l. buon'ora! pronunciò tutto allegro il signor de Saultray.

— Zio mio, sciamò con la sua solita dolcezza Elisa, il caffè è servito sulla terrazza, e la vostra pipa è caricata.

— Polfarbacco! disse il colonnello bevendo un ultimo bicchiere di xeres — non c'è sulla terra un padre ed uno zio più felici di me.

IV.

Il colonnello amava a battere il ferro quando era caldo, così solendo fare del resto tutti gli uomini d'azione.

Aveva egli cioè, voluto esigere da Roberto, per quanto innamorato egli fosse, ch'esso incominciasse il quadro rappresentante il famoso combattimento di Ain Oussera.

Roberto, docile come un vecchio sol- dato, aveva accondisceso.

Alzavasi egli di buon mattino e si poneva al lavoro, e dopo il pranzo vi impiegava pure un'ora e due,

Gli occhi del colonnello si inumidirono.

— Sì, disse egli ad Arichita, sì, lo so bene. Tu mi ami lo so... ma sovvia... lasciam.

La vecchia si era rialzata con un certo movimento drammatico di maga, e con quel suo accento ispirato e fiero:

— Una di quelle donne era stata allattata da me.

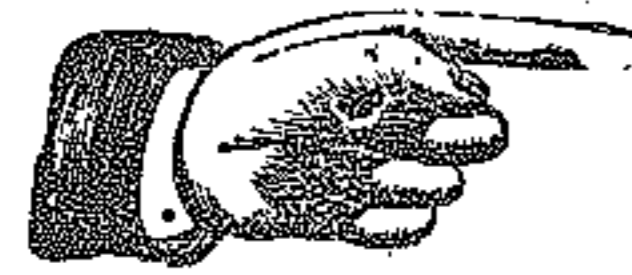
— Mia madre! pronunciò con accento quasi altrettanto fiero Fernanda, i cui

**I MEDICI DI TUTTO IL MONDO
LE FARMACOOPEE DI TUTTE LE NAZIONI**

(Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca, degli Stati Uniti d'America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belgica, Svizzera, Danimarca, ecc.)
raccomandano il CREOSOTO di Faggio per la cura della TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc., in base alla sua POTENTE AZIONE

ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE a qualunque preparato di catrame e congeneri raccomandato contro l'INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, irritazione della GOLA e del PETTO in generale

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tante rinomate PILLEOLE di



CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico dei balsami con processo speciale)

Hanno subito incontrato il plauso di tutti i medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone di treccè per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore, perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia di spontanee attestazioni da illustri Dottori, da Ospedali, Pii Istituti, da Privati ecc., confermano la grande potenza preservativa e curativa delle Pillole di Creosotina contro le Tossi, Catarrhi, Affezioni bronchiali, polmonari, e dell'apparato respiratorio.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Unici proprietari DOMPÉ ADAMI Chimici-Farmacisti, Corso S. Celso, 10, Milano.

Perle SANDALO e TANDOLO MEDI

INIEZIONE di TANDOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino eg. 20, tannolo (tannato di fenile) eg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia L. MEDI-ANCONA

Vendita presso A. MANZONI e C. (Milano, Via S. Paolo, 11. Roma, di Pietra, 91.)

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » 21.—
» Bordolessi	»	75 » 19.—
» Renane	»	75 » 22.—
» Mezzi litri	»	48 » 17.—
» Mezze Champagne	»	38 » 17.—
» Renane per birra	»	48 » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Presso il suddetto trovansi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Damigiane di Vetro

con rubinetto sistema Beccaro	da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	»	7.50 »
» » 25	»	8.90 »

Damigiane di vetro

senza rubinetto, sistema Beccaro.	da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	»	3.20 »
» » 25	»	4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Premiata

fonderia campane

DI

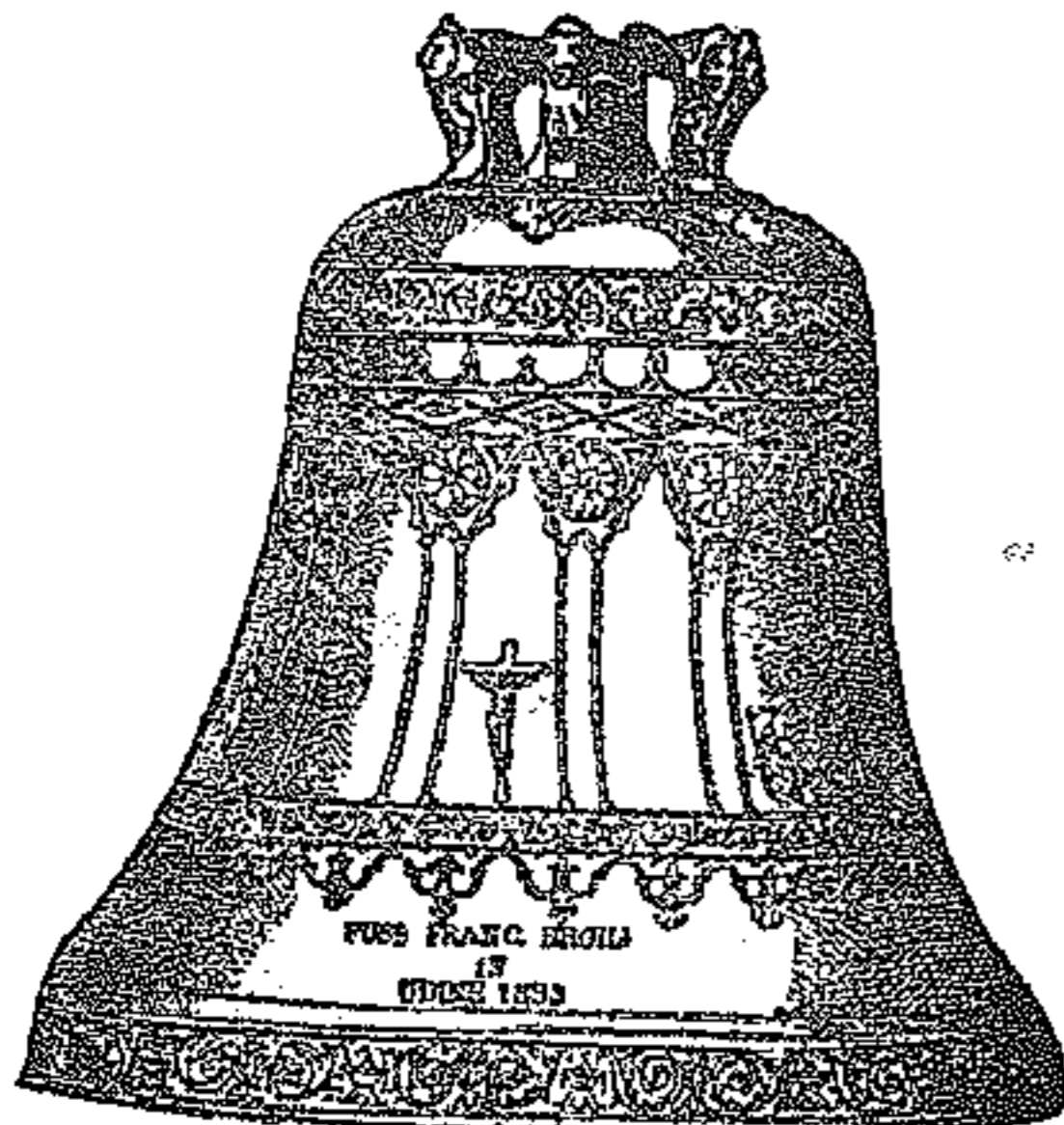
Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.



Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo

Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Aversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Roma 1892 Gran diploma di 1.º Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia a farne bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato col'acqua, col seliz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corp. Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copambe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Un centesimo o 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 33 candele
in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele
in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizione franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

Copie 80,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895	In Milano: Anno, L. 18. - Sem., L. 9. - Trim. L. 4.50	ANNO XX 1895
	Nel Regno: » » 24. - » » 12. - » » 6.	
	Estero: » » 40. - » » 20. - » » 10.	

Dono straordinario agli Abbonati annui.

L'età aurea dell'Arte Italiana

DI EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di Alessandro Luzio e Attilio Carotti.

Magnifico libro in 8.º grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente per i nostri abbonati).

Invece del LIBRO si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida olografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIOLIA, fatta espressamente per il nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO ROMANZO DI NERA. **VITA MONDANA** ROMANZO DI MEMINI. Eleganti volumi di complessive pagine 650.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE. Questo giornale col 1.º dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento. Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA** MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO